



Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea  
Circolo di Ivrea  
Via Piave, 3 - 10015 Ivrea  
prc.ivrea@gmail.com

**FERMARE SUBITO LE PRODUZIONI E I SERVIZI NON INDISPENSABILI!  
COMDATA IVREA ANDAVA MESSA PRIMA IN SICUREZZA.  
ORA SI PROCEDA CON LA MASSIMA CURA PER PROTEGGERE PRIMA DI  
TUTTO LA SALUTE DEI LAVORATORI. SENZA SALUTE NON C'È LAVORO.**

*Ivrea, 18 marzo 2020.* E' accaduto quanto era immaginabile accadesse, dopo il primo caso di ieri, oggi altri due casi di positività nella più grande azienda dell'Eporediese, Comdata che conta a Ivrea circa 1.000 dipendenti per lo più impiegati nei servizi di call center dove i lavoratori lavorano a stretto contatto fra loro, condividono postazioni, uno dei luoghi di lavoro più a rischio per la diffusione di un epidemia.

Era questione di tempo perché l'azienda si è mossa con ritardo nell'attuare le misure di sicurezza per contenere il contagio.

I lavoratori denunciano che fino all'inizio della settimana scorsa lavoravano ancora praticamente gomito a gomito, i team leader e i supervisor giravano per le postazioni senza mascherine né guanti, non vi erano misure stringenti per l'uso degli spazi comuni.

Ieri la sede è stata obbligatoriamente evacuata dopo il primo contagio per avviare la sanitizzazione degli uffici. Bisognava farlo prima! Anche lo smart working, certo complesso da organizzare in un'azienda di call center multi-commessa, è partito troppo tardi, andava organizzato per tempo. Gli uffici andavano chiusi molto prima e per tutto il tempo necessario per riorganizzare le postazioni per aumentare lo spazio fra i lavoratori e fornire di dispositivi di protezione individuale tutti i dipendenti. In assenza di questi requisiti minimi si doveva interrompere il lavoro, coinvolgere il medico competente. I lavoratori non possono essere esposti a maggiori rischi rispetto resto della popolazione.

Con un pensiero di vicinanza ai lavoratori di Comdata Ivrea colpiti dal coronavirus e a tutte e tutti i loro colleghi, invitiamo le lavoratrici e i lavoratori davanti a non adeguati livelli di protezione di rivolgersi senza indugio al loro Rls che può fermare le attività lavorative in caso di pericolo per la salute.

**Come Rifondazione Comunista abbiamo chiesto fin da subito il fermo di tutte le produzioni e i servizi non essenziali come unica soluzione per contenere il contagio e garantire la tutela di lavoratrici e lavoratori e destinare tutti i dispositivi di protezione individuale agli operatori sanitari e ai lavoratori dei servizi essenziali. La priorità del paese oggi deve essere la salute di tutte e tutti, lavoratrici e lavoratori compresi.**

*Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea  
Circolo di Ivrea*